

NUMERI DEL MERCATO

**EDITORIA LIBRARIA**

# Verso nuove modalità di lettura

di Giovanni Schiavo Campo

 Percorso di lettura:  
[www.largoconsumo.info/102013/PL-1013-008.pdf](http://www.largoconsumo.info/102013/PL-1013-008.pdf) (Editoria libraria)

**S**ono i 18 mesi della "grande trasformazione" dell'editoria italiana: è il periodo, così definito da AIE (Associazione Italiana Editori) nel suo "Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2014", che copre il 2013 fino ai primi mesi del 2014. Si situa in questo frangente temporale, colta dal report in relazione ai dati consolidati relativi al primo dei due anni e ai primi elementi emersi dal secondo, una svolta innescata dalla crisi, cui si è aggiunto l'impatto del digitale: chiavi dello scenario di un mercato librario che appare non soltanto ridimensionato, ma che è andato progressivamente trasformandosi sia in termini di prodotto che di processi.

In un quadro di ampliamento esponenziale della competizione internazionale, e in cui il pubblico accede a un'offerta di prodotti e servizi (non solo editoriali) sempre più in mobilità, l'editoria è da un lato costretta a fare i conti da tempo con le nuove tecnologie: sul fronte dei processi produttivi (14% delle copie stampato in digitale), logistici (con l'80,2% delle librerie non di catena e il 100% di quelle di catena con un gestionale collegato al magazzino del distributore), distributivi (gli store on line veicolano il 12% delle vendite), sul piano della comunicazione delle case editrici (il 58,9% "attivo sulla rete"). Dall'altro lato è soprattutto il prodotto a cambiare. A emergere è la continua crescita del mercato digitale, anzitutto in numero di titoli. Nel 2013 le nuove uscite sono state 30.382 per complessive 40.800 manifestazioni nei vari formati di

pubblicazione (e il dato incrementa nel 2014). Aumenta anche il relativo peso di mercato, anche se i fatturati sono ancora modesti: non oltre i 40 milioni di euro. Altro segnale, il ruolo più incisivo dell'editoria italiana a livello internazionale: il +7,3% di titoli venduti all'estero e il +2,6% di libri fisicamente esportati.

## Un quadro negativo

Per converso appaiono molti altri aspetti negativi: il bacino dei lettori, che si restringe (-6,1% nel 2013); il ridimensionamento del mercato (-4,7%); il calo per la prima volta del numero di titoli pubblicati (-4,1%) e la diminuzione delle copie vendute (-2,3%); i prezzi di copertina in discesa sia per il cartaceo (-5,1%) che per l'e-book (-20,8% al netto dell'Iva). Si registra, secondo dati IE-Informazioni Editoriali, la diminuzione degli editori, 4.534 con all'attivo almeno 1 titolo nel 2013 (-1%), mentre solo 1 su 4 (1.187) ha pubblicato più di 10 titoli. Nel complesso del 2013 sono stati 64.000 i titoli prodotti: il -4,1% per i libri cartacei che diventa -9,1% considerando anche quelli educativi, e peraltro un trend

in questo senso trasversale alle varie aree: dal -7,2% della varia per adulti, al -2,3% dei libri per bambini e ragazzi, al -34,2% dei titoli educativi.

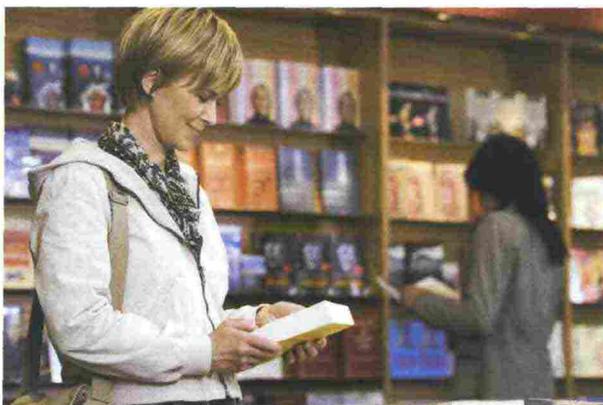
Viceversa cresce la produzione di e-book, da 28.500 a 40.800 manifestazioni, circa i 2/3 dei nuovi prodotti a stampa, con il relativo mercato che copre a fine 2013 il 3% dei canali trade (librerie, online e grande distribuzione) con un incremento del 55%. Peraltro l'e-book è solo uno degli aspetti di un mercato digitale in cui da anni è in corso lo sviluppo di un'offerta di prodotti e servizi usufruibili tramite web, anche questa in ulteriore crescita: del 10% nel 2013, quando l'insieme dei due settori e-book e servizi ha finito per rappresentare l'8% del mercato (dal 4% del 2010).

Altro riscontro negativo è sul fronte del fatturato, complessivamente sceso sotto i 3 miliardi di euro (2,660 per la precisione): un -6,8% corrispondenti a 194,2 milioni in meno secondo l'Ufficio Studi AIE. Rispetto al 2010 si tratta però di ben 572 milioni persi per una percentuale del -17,7%. Questa stima peraltro non considera i libri allegati a quotidiani e periodici, mentre se nel "perimetro" si calcola anche usato, remainder, mer-

ceologie sostitutive al libro, la perdita si attenua a un -4,7% sul 2012 e al -12,7% sul 2010. Anche in questo caso si tratta però di un dato trasversale: il -5,4% per la fiction e con riscontri peggiori per gli autori stranieri rispetto agli italiani, il -4,2% per la non fiction, con quella specialistico-professionale al -8,6% e la manualistica al -13,2%. Unica eccezione, l'editoria per bambini e ragazzi.

Mutano poi le abitudini di lettura: scende quella su carta, aumenta quella digitale. Nel 2013 i lettori di almeno 1 libro cartaceo l'anno sono il -6,1% (1,6 milioni) e il dato coinvolge tutte le categorie: giovani dai 6 ai 14 anni (-7,4%), donne (-4,7%), forti lettori (-10,3%), residenti al Sud (-9,8%) e nelle Isole (-11,2%). Per converso i lettori di e-book sono arrivati lo stesso anno a 1,9 milioni, +18,9% sul 2012 e +72,2% sul 2010. Rimane peraltro l'incognita su quanto questo risultato dipenda dal passaggio dal libro all'e-book o, come più probabile, dall'integrazione fra varie modalità di lettura su device differenti. La libreria poi, indipendente o di catena, mantiene un ruolo importante, anche se progressivamente ridimensionatosi, dal 78,6% del 2010 al 72,7% del 2013, con un venduto tra l'altro che scende per quella indipendente e sale per quella di catena. Tendenza opposta per l'e-commerce, passato al 12% dal 5,1% del 2010, mentre la gdo (iper + super) mette a segno performance in peggioramento.

Sotto il profilo dell'export la vendita di diritti di autori italiani all'estero inverte la tendenza negativa del 2012 e torna ad affermarsi con 4.597 titoli che rappresentano il +7,3% sul 2012 ma ben il



**NUMERI DEL MERCATO**

**EDITORIA LIBRARIA**

+155,4% sul 2001. È merito anche delle sempre più frequenti coedizioni con partner stranieri in segmenti di eccellenza o di libri editi direttamente in inglese perché pensati già per collocarsi sugli scenari internazionali. Rappresentano invece un valore elevato, quasi 9.000 titoli, ma in calo (-2,3%), i libri di cui si sono acquisiti diritti da case editrici estere. Infine le traduzioni sono arrivate a incidere per il 17,9% del totale delle novità o delle nuove edizioni: un dato in forte calo rispetto per esempio al 23-24% del 2002/2003 (dati Istat). La combinazione di questi fattori indica una maggiore capacità delle nostre case editrici a proporsi sui mercati esteri, in primo luogo quelli anglosassoni da cui proviene il 60,6% dei titoli di varia per adulti e ragazzi (che da soli generano, a loro volta, il 72% delle copie stampate e distribuite nei vari canali di vendita), seguiti da Francia, Germania e Spagna.

**Tra conferme e novità**

I trend emergenti da questa panoramica, sia pure fin qui limitata al 2013, compongono il quadro di un mutamento la cui onda lunga si propaga a oggi. Lo testimonia il Rapporto AIE raccogliendo primi elementi relativi al 2014, peraltro integrabili con un aggiornamento divulgato a gennaio in occasione di un seminario alla **Scuola per librai Elisabetta Mauri** a Venezia, quindi con un focus incentrato particolarmente sul canale librerie.

A trovare conferma dai dati del primo semestre 2014 indicati nel Rapporto è il permanere di uno scenario negativo. In particolare, i canali trade hanno registrato, secondo Nielsen, il -6,6% a valore, 33,7 milioni di euro in meno in confronto allo stesso periodo del 2013 e con un -9% a

volume (pari a 3,7 milioni di copie in meno vendute, sempre in riferimento alla prima metà dell'anno precedente). A mostrare una più accentuata diminuzione sono ancora i canali gdo e delle librerie indipendenti, rispettivamente il -15% e il -7,5%. D'altra parte, mentre prosegue il trend di riduzione nella produzione di titoli stampati in cartaceo, risulta viceversa evidente la crescita numerica dei libri in formato e-book: il +86,9% nel confronto tra gennaio-maggio 2014 e il corrispondente periodo 2013. Nel frattempo cresce la quota di mercato degli stessi e-book nel panorama complessivo del libro, un dato che tra i principali gruppi editoriali, su cui si basano in questo caso le stime, sempre semestrali, si colloca ormai tra il 5 e il 7%.

Su questo sfondo si innestano gli elementi di aggiornamento diffusi a gennaio sull'andamento del 2014. Si evince anzitutto la spesa dedicata dagli italiani alla lettura che rimane stabile. In realtà, nonostante il 2014 si dimostri un anno ancora di profonda trasformazione per il mondo del libro con parecchi indicatori negativi, nell'analisi complessiva di quello che gli italiani investono per leggere tra libri, e-book, e-reader e collaterali si evidenzia addirittura un lieve incremento: il +0,1%. Il Paese ha in sostanza speso quasi 1,5 miliardi di euro (1,452 miliardi per l'esattezza) per sopperire a tutte le varie necessità legate alla lettura. Di questa cifra totale è di 51,7 milioni di euro la stima relativa al mercato 2014 degli e-book, mentre le vendite di libri cartacei sono ammontate, secondo Nielsen, a 1,2 miliardi nei canali trade (librerie, librerie on line, grande distribuzione). A ciò si aggiungono gli 111 milioni di euro pagati per l'acquisto di e-reader (stima questa provvisoria desunta da

dati Assinform senza considerare i tablet) e i 54,3 milioni dedicati ai collaterali. Peraltro, si accentua il trend di diminuzione della lettura in Italia: dal 43% di italiani con più di 6 anni rilevati dall'Istat che leggono almeno un libro l'anno nel 2013 al 41,4% come dato 2014. In questo contesto rimane grosso modo stabile la quota dei forti lettori (-0,02% per l'anno in questione), mentre si ha il crollo dei lettori occasionali. Nel lungo periodo, tra il 2010 e il 2014, il settore ha perso qualcosa come 2,6 milioni di lettori (il 10%). Parallelamente, tuttavia, risulta in crescita del 32,2%, sempre secondo l'Istat, la lettura di e-book: quasi 7 milioni di italiani, il 13,1% del totale della popolazione, ne hanno letto almeno uno nel corso dell'anno passato.

Lo sviluppo del digitale rispetto alla carta trova riscontri sul piano della produzione: nel 2014 il 5,1% in meno sul 2012 di titoli immessi sul mercato dagli editori (63.417) e con un prezzo di copertina medio, alla produzione, di 18,14 euro (-7,2% rispetto al 2012). Per converso, gli e-book prodotti nel 2014 assommano a un totale di 53.739 titoli stimati (gratuiti esclusi) nei vari formati

(epub, pdf, mobipoket) per un 88,4% in più sul 2012 e con un prezzo medio di copertina di 6,96 euro (-22,8% sul 2012). Insomma, il mercato del libro di carta continua a calare anche nel 2014, ma progressivamente meno, mentre l'e-book avanza del +40%. Per il primo, secondo i dati Nielsen relativi ai canali trade, si registra il -3,8% di giro d'affari, il -6,5% come copie vendute, in ripresa rispetto ai primi mesi dell'anno e anche in confronto agli anni precedenti e le vendite si concentrano in primo luogo nelle librerie di catena (con un'incidenza del 40,6% ma in leggero calo sul 2013), seguite da quelle indipendenti (30,7%) e con l'on line con un ruolo sempre più marcato (il 13,8% con un +8% sul 2013). Un calo invece significativo riguarda la gdo. Al contempo il mercato degli e-book viene stimato al 4,4% di quello del libro per 51,7 milioni fatturati, in incremento del 39,4% sul 2013.

A trarre le conclusioni è **Giovanni Peresson**, responsabile Ufficio Studi AIE, interpellato per un breve commento: «Il mondo dell'editoria - afferma - appare investito da un insieme di processi innovativi, una strada già tracciata dalle realtà editoriali con un ruolo di punta. Si tratta di raccontare questa trasformazione in atto che coinvolge logistica, informatica, capacità di riorganizzazione e comunicazione, per esempio tramite i social. Insomma un modo nuovo di guardare al mercato e alle tecnologie digitali, cogliendone l'insieme dei segnali: per esempio che il 2014, tra acquisti in libri, e-book, e-reader e collaterali, indica uno 0,9% come incremento a volume, mentre, se si considera la spesa degli italiani in generi no food non si è arrivati a superare il +0,1%».

**LA SPESA DEGLI ITALIANI IN PRODOTTI EDITORIALI: 2014**

Libri cartacei (mln euro)	1.200,0
e-book (mln euro)	51,7
e-reader* (mln euro)	111,0
collaterali (mln euro)	54,3
<b>Totale (mln euro)</b>	<b>1.452,0</b>

Nota: canali trade: libri, e-book, e-reader, collaterali. \*Dati Assinform senza considerare i tablet

Fonte: elaborazioni **Largo Consumo** su dati Nielsen e AIE

**LA PRODUZIONE DEL DIGITALE RISPETTO ALLA CARTA: 2014 (var. % 2012)**

Titoli immessi sul mercato	63.417	-5,1%
Prezzo medio di copertina (euro)	18,14	-7,2%
E-book nei vari formati (epub, pdf, mobipoket)	53.739	+88,4%
Prezzo medio di copertina (euro)	6,96	-22,8%

Fonte: elaborazioni **Largo Consumo** su dati Nielsen